

NonSoloBiografie: Max Frisch

Max Frisch è nato a Zurigo nel 1911. Era figlio dell'architetto Franz Bruno Frisch e di sua moglie Karolina Bettina Frisch. Nel 1930 si iscrisse all'Università di Zurigo in germanistica, ma dopo la morte del padre il 1932 dovette interrompere gli studi per motivi finanziari. Nel 1936 iniziò lo studio di architettura presso l'università tecnica di Zurigo laureandosi nel 1942. Nel 1947 incontrò Bertolt Brecht e Friedrich Dürrenmatt. Nel 1951 una borsa di studio della Fondazione Rockefeller. Nel 1954 si separò dalla sua famiglia, e dopo aver chiuso il suo studio di architettura nel 1955 iniziò a lavorare come libero scrittore.

E' noto soprattutto per le opere teatrali, che rivelano l'influsso di Brecht e di Thornton Wilder. Adesso cantano ancora (1945) sul problema della responsabilità dei crimini di guerra. La muraglia cinese (1946) è una denuncia del sempre latente pericolo della dittatura. Don Juan o l'amore per la geometria (1953), una delle sue opere più argute e raffinate. Il signor Biedermann e gli incendiari (1953) «dramma didattico senza insegnamento» che smaschera la doppia morale del borghese. Andorra (1962) satira del pavido conformismo che rende possibile il trionfo del razzismo. Tra i suoi romanzi si ricordano: Stiller (1954), Homo faber (1957), Il mio nome sia Gantenbein (1964). Frisch qui esplora il tema dell'alienazione dell'uomo moderno. Negli ultimi anni, nella sua narrativa prevale l'impronta autobiografica: Montauk (1975), L'uomo compare nell'olocene (1979). Tutta la sua opera, nella quale si alternano toni saggistici e spunti di comicità grottesca, è centrata sul rapporto tra individuo e collettività, e sulla tragica sopraffazione di cui il singolo è vittima.